

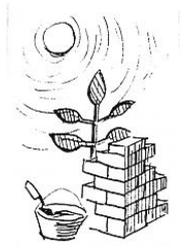


La misericordia del Signore in eterno

Cantiere 126

**“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



ANNO IX
ottobre 2018
Stampato in proprio

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO

E' finita una stagione

E' finita la stagione, è finito il caldo, sono finite le sagre, sono finite le vacanze.

In questa lunga estate ci sono stati lutti dolorosi e nuove nascite, portatrici di gioia; abbiamo registrato partenze e arrivi, perché nulla può arrestare il flusso della vita.

Noi, piccola comunità cristiana che vive tra le case, desideriamo metterci ancora una volta al vostro fianco, fare la strada assieme a voi, ascoltare le vostre domande e i vostri desideri, raccogliere lacrime e gioie, in questo tratto di cammino, spesso tumultuoso e vissuto in fretta, a volte tanto faticoso.

Che cosa abita il vostro cuore? Che cosa desiderate veramente dalla vita? Che cosa vi aspettate dagli altri? E la comunità cristiana, i vostri preti, quelli che normalmente frequentano la chiesa, come possono esservi in qualche modo di aiuto? Che cosa vi sentite di chiedere alla Parrocchia?

Da parte nostra, all'inizio di un tempo nuovo, desideriamo proporvi ancora una volta *la gioia del Vangelo*, la speranza di una vita spesa alla sequela di Gesù Cristo.

In questo tempo, che è il nostro - l'unico che abbiamo - registriamo anche, accanto ai segni positivi, anche segnali preoccupanti.

Anche come cristiani stiamo dimenticando le parole essenziali del Vangelo, da «beati i poveri, i non violenti, i misericordiosi», fino al «avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero nudo e mi avete vestito, carcerato e siete venuti a visitarmi, straniero e mi avete accolto». Oggi, anche tra i cristiani, vengono dette parole che non appartengono alla verità del Vangelo, bensì lo tradiscono. Si inneggia alla violenza; alla vendetta, stiamo diventando in fretta una società intollerante, che si nutre di rabbia e di paura. *Il vangelo che vogliamo vivere è un'altra cosa.*

Sì, il Vangelo non è una dottrina astratta, un abito da cerimonia che qualche volta indossiamo la domenica e in qualche altra festa comandata!

Come al tempo di Gesù, ci sono ancora molti che si ritengono credenti, anzi “cattolici”, ma che non si comportano come discepoli del Vangelo. Ci capita ancora di vedere - come esempio - la massima attenzione di certi genitori per la festa di prima comunione dei loro figli, ma che poi non si preoccupano affatto di partecipare, assieme a loro, ad un vero cammino di formazione cristiana. Alla prima comunione quasi sempre non fa seguito la seconda. E che dire del rispetto che dobbiamo portare a tutti, a cominciare dai più indifesi? Stiamo dimenticando in fretta che c'è un'unica umanità. Crediamo che questa stagione debba finire, assumendosi ciascuno la propria responsabilità. Dobbiamo diventare persone vere, e non fingere di essere quello che non siamo.

Ci sono invece alcuni - ma crediamo che siano molti - che non si riconoscono nei nostri “recinti”, che affermano magari di non essere credenti, ma che lavorano adoperandosi per la giustizia, accogliendo quelli che sono in difficoltà - quelli che la società giudica e rifiuta - che cercano la pace in ogni situazione. Sono queste le persone che Gesù riconosce come fratelli e che appartengono certamente al Regno di Dio. Stiamo bene attenti: sta per finire una religione fatta solo di formalità, di adesioni saltuarie, una religione di facciata, senza una vera ricerca interiore, priva di cuore e di impegnative scelte nel vasto campo della solidarietà e dell'attenzione umile e sincera verso tutte le creature.

E' finita una stagione. Ne inizia un'altra, più vera e promettente.

In questo primo numero del Cantiere vogliamo presentarvi la vita delle nostre piccole comunità cristiane, sperando che molti di voi si sentano fraternamente invitati a prendere parte personalmente a questo bellissimo *pellegrinaggio della fede*, mettendo a servizio dei fratelli il proprio piccolo o grande dono, per la crescita umana e spirituale dei nostri territori.

Abbiamo bisogno di persone vere.

La Redazione del Cantiere

APPUNTAMENTI

La Chiesa in mezzo alle case

La parrocchia è «*la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*». Così si esprimeva papa Giovanni Paolo II. La parrocchia rende visibile la Chiesa come «segno efficace dell'annuncio del Vangelo per la vita dell'uomo nella sua quotidianità; è *una comunità di fedeli che dimorano in un determinato territorio, senza esclusione di nessuno*. In essa si vivono rapporti di prossimità, con vincoli concreti di conoscenza e di amore, e si accede ai doni sacramentali, al cui centro è l'Eucaristia; ma ci si fa anche carico degli abitanti di tutto il territorio, sentendosi *mandati a tutti*. Allora, la parrocchia non è un «*centro di servizi*», per cui uno può dire: «*Io pago e quindi ho diritto*». Anche perché da noi non si paga niente, e tutto viene fatto su base volontaria e gratuita, sentendosi responsabili del cammino e della vita di *una comunità* che deve essere vissuta come una famiglia. Ci domandiamo piuttosto come la parrocchia possa essere più vicina alla vita della gente: come possa *accogliere e accompagnare le persone*, tessendo trame di solidarietà in nome di un vangelo di verità e di carità, in un contesto di complessità sociale crescente. Ci domandiamo come la parrocchia possa essere figura di una *Chiesa semplice e umile*, porta d'ingresso del vangelo di Gesù offerto a tutti. Ci chiediamo come la parrocchia possa essere figura di *Chiesa di popolo*, strumento di aggregazione, in una società sempre più a rischio di devastanti solitudini, senza ridursi a gestire il folklore religioso o il bisogno di sacro. Su questi interrogativi vogliamo ripartire, dopo la pausa estiva, chiedendo a ciascuno di voi che leggete il vostro positivo contributo di idee e di proposte. Siamo sicuri che molti, nei nostri territori, possono proporsi per operare il bene.

La Messa della domenica.

Le nostre piccole comunità di Marango, San Gaetano e Ottava Presa, che costituiscono *un'unica collaborazione pastorale*, contano nel loro insieme poco più di 1250 abitanti, sparsi in un territorio molto esteso, anche se la maggior parte di essi vive in Ottava. Si celebrano tre messe festive, frequentate da meno del *dieci per cento* della popolazione. Forse qualcuno andrà a Caorle o alla Salute, ma sono ugualmente pochi coloro che frequentano normalmente l'Eucaristia domenicale. Rimane ancora un residuo di vita cristiana, che emerge nelle grandi feste o in occasio-

ne di particolari celebrazioni, come battesimi o funerali, ma per il resto niente. Dio sta per conto suo e noi per conto nostro: forse siamo dei separati in casa. Ma non è detto che una separazione debba portare necessariamente ad un divorzio. Dio è lì che ci tende una mano, che vuole fare la pace, che ci invita sempre, dimenticando torti subiti o accuse da parte nostra. *Dio stesso ci invita a Messa, che sono come le nozze del Figlio.*

In Ottava la Messa viene celebrata ogni sabato, *alle ore 18.30*

A San Gaetano la comunità si raduna per l'Eucaristia ogni domenica *alle ore 9.15*

A Marango iniziamo la celebrazione domenicale *alle ore 10.45*.

Forse qualcuno è impedito a partecipare alla domenica, per i più svariati motivi. Allora potete partecipare all'Eucaristia *il lunedì, alle ore 18.00, a Marango, e il martedì alle ore 8.30 in Ottava Presa.*

Cristiani non si nasce, si diventa.

Stiamo assestando ad un progressivo e rapido processo di scristianizzazione, che genera indifferenza e agnosticismo. I vescovi stessi affermano che «*i consueti percorsi di trasmissione della fede risultano in non pochi casi impraticabili*». Non si può dare per scontato che si sappia chi è Gesù Cristo, che si conosca il vangelo, che si abbia una qualche esperienza di Chiesa. C'è bisogno di un rinnovato primo annuncio della fede. Noi non ci stancheremo di ripetere che senza l'ascolto della Parola di Dio non può esserci un vero cammino spirituale, un progresso nella fede. Ecco allora alcune proposte.

La preghiera nelle case. In questi ultimi due anni, da quando ci è stata affidata la parrocchia, abbiamo chiesto di potervi visitare nelle case, per una preghiera in famiglia. Vi abbiamo anche domandato di ospitare in casa vostra, per quella sera di preghiera, i vicini di casa, sia che frequentino la chiesa, sia che non frequentino, sposati regolarmente o anche sepa-



rati o divorziati, perché nel cuore di Dio c'è un posto per ciascuno. In questi primi due anni non è stato facilissimo: molti non sono abituati a queste forme, forse qualcuno ha paura, forse i rapporti con i vicini non sono proprio così saldi e sinceri; forse ci sono anche altri motivi... Ma noi continueremo a bussare alle vostre case, a chiedervi di poter entrare con il vangelo, per stare un poco in vostra compagnia, per poter dialogare con voi, per ascoltarvi. Quanti ci hanno aperto la porta di casa e soprattutto la porta del cuore, sono stati contenti e hanno vissuto la nostra visita come una benedizione. Il prete non viene a chiedervi nulla: viene solo a portare la gioia del vangelo!

CHI DI VOI DESIDERA FARE QUESTA ESPERIENZA DI AMICIZIA E DI FEDE CE LO COMUNICHI.

La catechesi

La parrocchia offre degli itinerari di formazione ai bambini e ai ragazzi per i quali i genitori desiderano una formazione cristiana. Fino ad oggi i sacramenti del battesimo, dell'eucaristia e della confermazione venivano ricevuti nel contesto di una vita familiare per lo più orientata a Cristo. Ora invece ci sono famiglie che si sentono estranee ad una educazione religiosa, indifferenti alla proposta cristiana. Magari continuano a mandare i figli alla catechesi perché "male non fa". Noi siamo molto contenti di poter offrire a quanti continuano a venire da noi un itinerario di vita cristiana, e ringraziamo i genitori della fiducia che ci offrono.

Osiamo però chiedere a tutti i genitori di farsi più presenti, magari partecipando con i loro figli all'ora di catechesi e portandoli anche a Messa, soprattutto se si devono preparare ai sacramenti.

Manchiamo di persone, donne e uomini, che si dedicano all'educazione religiosa dei bambini e dei ragazzi. Non ci sono catechisti per provvedere alle necessità della parrocchia, per cui chiediamo a qualche mamma e a qualche papà di farsi avanti, di proporsi, di mettere un po' di impegno per costruire la nostra casa comune, dove i nostri figli possano crescere bene insieme. Non è detto che una parrocchia debba vivere sempre: può anche morire tristemente, perché non c'è alcun interesse per il Signore e il per suo vangelo. Ma una parrocchia può morire anche perché ciascuno si chiude nelle proprie paure e nel proprio egoismo. Possiamo diventare uomini e donne *impagliati*. E questa sarebbe la peggiore delle morti.

Oltre a questo *i vostri sacerdoti, don Giorgio e don Alberto, vengono volentieri a casa vostra, per far visita ad un ammalato, per una chiacchierata, per un dialogo; non abbiate paura: telefonate e noi veniamo!*

Indichiamo qui di seguito il numero di telefono per poter contattare i vostri sacerdoti:

don Giorgio e don Alberto ☎ 0421 88142

La parrocchia promuove altre interessanti iniziative:

Nella enciclica "Laudato si'" papa Francesco parla di "cura della casa comune". Tutto questo richiede anche una grande assunzione di responsabilità, personale e comunitaria. A noi L'Ufficio diocesano degli Stili di vita ha chiesto di costituirci come "presidio" permanente, un luogo in cui si mantenga viva l'enciclica a partire dall'approccio meditativo/interpretativo, ma con un occhio attento alle ricadute e ai risvolti operativi, all'agire, coltivando le teorie suggerite dall'enciclica e traducendole in opere coerenti. Hanno scelto la nostra comunità perché è il luogo ideale per essere il riferimento del presidio: da uno spazio che era abbandonato, scartato, vuoto, è stato ricavato una parte di "kosmos", bello, vivibile, curato, in cui ci si sente bene, dove si vive una dimensione di "inclusione", di relazioni fraterne e familiari, quella che l'enciclica chiama "ecologia umana".

Tutti coloro, soprattutto giovani e adulti, che hanno a cuore *il nostro territorio, che presenta molti segni di degrado e di colpevoli ferite ambientali*, sono invitati a partecipare: *rendiamo più bello il nostro paese!*



Gruppo adolescenti

Ogni anno, da ottobre a maggio, proponiamo

degli incontri quindicinali ai nostri adolescenti. Recentemente la formula è stata ripensata proprio con l'intento di dare maggiore risalto alla bellissima opportunità che la collaborazione pastorale può presentare. Gli incontri avvengono il sabato e iniziano con la partecipazione e l'animazione della santa Messa in Ottava Presa. Ci si sposta poi a Marango, per condividere la cena, alla quale fa seguito talvolta la proiezione di un film a tema, o il dibattito sul film stesso, o un'uscita nel territorio per condividere luoghi ed esperienze significative, o la preparazione alla prossima edizione della "festa della Bibbia". O tante altre iniziative. Ogni estate si propone un interessante "campo scuold", dove si fa esperienza di volontariato e di vita comune.

Siamo certi che questo mettere insieme le nostre piccole realtà comunitarie sia l'unica via percorribile perché i nostri territori, definiti da molti come "un grande dormitorio" possano sperare di vivere ancora e meglio. Allarga il cuore vedere una quindicina di ragazzi, dalla terza media alla quarta superiore, desiderosi di "fare gruppo": è davvero un forte segno di speranza, in un territorio dove l'evidenza porterebbe a pensare che è tutto inutile e che tutto muore nel nascere.

Vogliamo insegnare ai nostri ragazzi che è importante credere in progetti che aiutano a creare e a coltivare relazioni positive, soprattutto là dove l'atteggiamento rinunciatario potrebbe prevalere. Tutto ciò che può renderci più umani vale sempre la pena di essere vissuto. E allora, dai, unisciti anche tu a noi e ci diventeremo!

GLI INCONTRI INIZIANO SABATO 13 con la Messa delle ore 18.30 e con la PIZZA DI APERTURA.

A.A.A CERCASI

Mentre ringraziamo di cuore tutte le persone che con grande amore si prendono cura della *pulizia delle nostre chiese*, facciamo un esplicito invito ad altre persone di buona volontà ad aggiungersi a loro. Turni settimanali, fatti da molte persone, rendono più leggero l'impegno e permettono di compiere un servizio prezioso con gioia e serenità.

LETTURA DEL VANGELO

Presso il monastero di Marango, riprendono **venerdì 19 ottobre**, gli incontri di lettura e di preghiera con i testi della liturgia della domenica.

Tali incontri, chiamati "*Lectio divina*", iniziano con il Vespere delle ore 18.00, e proseguono

con una "cena povera", consumata in silenzio. Dopo la liturgia



della Parola segue un prolungato tempo di silenzio e, alle 20.00, spostandoci nuovamente in un'altra sala, vivremo un tempo di condivisione, che terminerà alle 20.45 con la "Compieta", la preghiera della sera. Si può partecipare anche scegliendo solo una parte del programma.

Per preparare il prossimo numero del "Cantiere 126":
ci troviamo insieme, tutti quelli che vogliono,
lunedì 5 ottobre alle 20,20, presso il monastero di Marango